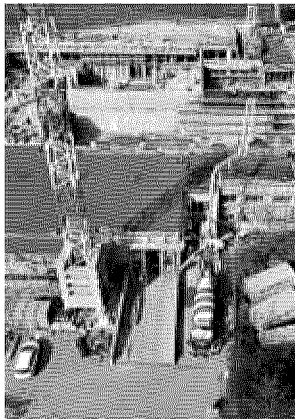


Un anno dal rogo: la Pfitscher si rialza

Postal, il 6 marzo 2020 il salumificio distrutto da un incendio: tra pochi mesi a regime

Esattamente un anno fa, un incendio provocato da un guasto tecnico dalle cause tuttora ignote, aveva distrutto il salumificio Pfitscher di Postal. Entro l'ultimo trimestre del 2021 tornerà a produrre a pieno regime. Lo annuncia Lukas Pfitscher, responsabile di vendite e amministrazione per conto dell'azienda di famiglia: «I lavori stanno andando bene. La struttura avrà le stesse dimensioni della precedente, estendendosi per 25 mila metri quadrati».

a pagina 4 **Leo**



La Pfitscher rinasce come l'araba fenice

«Così siamo ripartiti dopo l'incendio»

Un anno fa un rogo distrusse il salumificio di Postal. Il titolare: non dimentico chi mi ha aiutato

MERANO Entro l'ultimo trimestre del 2021, il salumificio Pfitscher di Postal, andato distrutto esattamente un anno fa in un incendio causato da un guasto tecnico dalle cause tuttora ignote, tornerà a produrre a pieno regime.

«I lavori stanno andando bene e nel rispetto delle tempistiche. Puntiamo alla completa operatività di tutti i reparti entro la fine dell'anno — esordisce Lukas Pfitscher, 37 anni, che nell'azienda di famiglia si occupa di vendita, amministrazione e pubbliche relazioni —. La struttura avrà le stesse dimensioni della precedente, estendendosi per 25mila metri quadrati».

Di quel nefasto 6 marzo 2020 in cui una colonna di fumo nero trasportata dal vento si alzò verso il cielo dell'Hinterland meranese, trascinando con sé un odore acre di carne bruciata che perdurò giorni, l'istantanea scattata da Pfitscher è quella di un evento ancora vivido

nella memoria: «Ero a Merano quando mi giunse la notizia. Lasciai perdere immediatamente quello che stavo facendo per recarmi sul posto con la speranza che l'incendio fosse di dimensioni contenute. Il classico tanto fumo e niente arrosto, insomma. Dentro di me, però, sentivo che non era così. Per fortuna, non ci sono state vittime e potemmo constatare subito che tutti i dipendenti presenti erano usciti in tempo».

Sulla causa scatenante dell'incendio, Pfitscher ci tiene a precisare che si è trattato di un non ben definito guasto tecnico: «Quello che sappiamo dai rilievi effettuati è che l'origine è stata individuata in un controsoffitto. Tutte le perizie che sono state condotte dagli esperti e dalle autorità, infatti, hanno portato solo a delle ipotesi».

Sulle cifre reali dei lavori di ricostruzione dell'impianto, però, il giovane imprenditore sceglie di mantenere il riser-

bo: «Posso dire che siamo in doppia cifra per milioni di euro spesi. Se avevamo un'assicurazione? Certo, ma poi si sa come vanno queste cose e per evitare lungaggini burocratiche e ostruzionismi, siamo giunti a un compromesso non particolarmente favorevole per noi».

Attualmente, il salumificio sta impiegando metà dei suoi 60 dipendenti, mentre gli altri sono in cassa integrazione: «Prima dell'incendio erano 96, di cui 5-6 con contratti in scadenza, che non abbiamo più rinnovato. Ci siamo spesi personalmente per trovare impiego agli altri presso aziende del territorio e mio fratello è stato davvero bravo a trovare immediatamente un accordo con i sindacati e l'ispettorato del lavoro. Per tornare ai livelli di fatturato che avevamo prima dell'incendio impiegheremo almeno 4-5 anni», rivela Pfitscher.

La nuova struttura, che va a rimpiazzare la preesistente

realizzata tra il 2007 e il 2012 e poi interessata da ulteriori lavori di ampliamento iniziati nel 2017 e conclusi nell'autunno del 2018, sarà dotata di un sistema antincendio all'avanguardia e conterà su diverse migliorie che ne aumenteranno la produttività: «Abbiamo rinnovato il concetto di sicurezza, apportando perfezionamenti che vanno ben oltre i termini di legge. Non che prima non ci fossero standard altissimi ma in questo caso ci siamo superati affidandoci a un esperto di Parma».

Su quale sia il lascito più importante di questo anno di ricostruzione, Pfitscher non ha dubbi: «La vicinanza umana di tantissime persone che ci conoscono da anni e lavorano con noi. Dai fornitori ai collaboratori fino ai vicini, tutti hanno speso una parola gentile o una pacca sulla spalla e questo non lo dimenticheremo mai».

Rocco Leo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A distanza di un anno

Qui accanto, il pauroso incendio al salumificio industriale Pfitscher di Posta, domato a fatica dai pompieri; in alto, il cantiere oggi, con la ricostruzione ormai a buon punto. A destra, Lukas Pfitscher

La vicenda



● Il 6 marzo 2020 un rogo scoppiato per cause mai chiarite, distrusse la sede della Pfitscher di Posta, sito di produzione dello speck Igp

● Entro fine 2021 lo stabile sarà di nuovo operativo al 100%. Ora il salumificio sta impiegando metà dei 60 dipendenti (prima del rogo erano 96), gli altri sono in cassa integrazione: si prevede di tornare ai livelli di fatturato precedenti in 4,5 anni